

Gesù in cammino

Scheda didattica - Flipped Classroom

Destinatari: studenti e studentesse della **Scuola Secondaria di Primo Grado**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

1. Cogliere l'intreccio fra dimensione religiosa e culturale; interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso.
2. Sviluppare un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
3. Individuare le tappe fondamentali e i dati oggettivi della vita di Gesù.

Obiettivi di apprendimento

1. Conoscere le prime tappe della vita pubblica di Gesù dopo il deserto.
2. Comprendere il significato dell'annuncio del Regno di Dio.
3. Riconoscere il valore dei miracoli come segni dell'amore e della salvezza di Dio.
4. Distinguere tra miracolo come segno e miracolo come semplice evento straordinario.

Tempi: 1 ora circa

Materiali e risorse

- per la fase a casa

1. **Video** - La celebrazione dell'entrata di Gesù a Cafarnao
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/TutteLeLuciDelMondo/IntegraleVol1/DDI/VIDEO_nuovi_franciscan/17_Celebrazione-entrata-Gesu-Cafarnao.mp4
2. **Immagine interattiva** - Le nozze di Cana nella Cappella degli Scrovegni
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/IlSorrisoDelCuore1/ImmaginiInterattive/nozze_cana/index.html
3. **Immagine interattiva** - La risurrezione di Lazzaro
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/IlSorrisoDelCuore1/ImmaginiInterattive/resurrezione_lazzaro/index.html

- per la fase in classe

1. **Testo** - «Fa udire i sordi e fa parlare i muti» (**vedi scheda Testo, più sotto**)
2. **LIM o proiettore**
3. **Scheda cartacea per l'attività in classe** (**vedi Scheda Attività**)

Fasi dell'attività

FASE 1

A casa - fase capovolta (vedi Scheda Attività)

1. *Da svolgere prima della lezione.*

Gli studenti

- guardano il video ed esplorano le immagini interattive
- svolgono una consegna semplice

FASE 2

In classe - fase attiva (vedi Scheda Attività)

1. *Attivazione (10 minuti)*

Condivisione guidata, a partire da alcune domande.

L'insegnante raccoglie e fissa alcune parole chiave alla Lim, come per esempio: viaggio, annuncio, segni, persone, fede.

2. *Approfondimento guidato (20 minuti)*

Lettura spiegata del testo «*Fa udire i sordi e fa parlare i muti*».

Idea chiave: Gesù annuncia il Regno con parole (parabole) e con gesti (miracoli).

3. *Attività di rielaborazione (20 minuti)*

Lavoro individuale o a coppie.

Consegna: completate la frase: *Gesù è in cammino perché ...*

- gli studenti devono collegare: il camminare di Gesù – l'annuncio del regno di Dio – i miracoli come segni di liberazione dal male
- condivisione finale di alcune risposte.

Criteri di valutazione

1. Partecipazione attiva alla discussione.
2. Comprensione del significato dei miracoli come segni.
3. Capacità di collegare azioni e messaggio di Gesù.
4. Chiarezza espressiva (orale o scritta).

Inclusione - Strategie per studenti BES

1. Uso prevalente di video e immagini.
2. Lettura guidata e spiegata del testo.
3. Consegne brevi, chiare e scandite.
4. Possibilità di rispondere oralmente invece che per iscritto.
5. Mappe concettuali predisposte o da completare.
6. Lavoro a coppie con peer tutoring.
7. Valutazione personalizzata centrata sul processo.

TESTO

«Fa udire i sordi e fa parlare i muti»

Segni dell'amore di Dio

Parlando di Gesù ai fedeli radunati a Gerusalemme per la festa della Pentecoste, Pietro lo definisce «uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua» (At 2, 22). L'evangelista Luca annota che la capacità di compiere miracoli suscitava meraviglia e ammirazione: «Pieni di stupore dicevano: "ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e parlare i muti!"» (Lc 10, 27).

Ma perché Gesù compie miracoli? Sicuramente non perché vuole impressionare o mostrarsi grande facendosi autore di eventi prodigiosi. Spesso capita addirittura che, dopo avere compiuto un miracolo, chieda di non raccontarlo. Neppure fa miracoli per convincere chi lo ascolta che egli è veramente il Messia, anche se qualche volta la prima reazione di chi assiste alle guarigioni da lui operate è esattamente questa.

I miracoli di Gesù servono a mostrare, attraverso di essi, l'amore che Dio ha per tutti gli esseri umani e la sua volontà di liberarli da qualsiasi tipo di male, fino al male più grande, la morte.

I miracoli compiuti da Gesù

Gesù compie diversi tipi di miracoli, tutti però accomunati da un unico fine: liberare dal male.

- Gesù pratica degli esorcismi, cioè scaccia i demoni da persone che sono possedute e che perciò sono completamente soggiogate dal male;
- Gesù compie guarigioni che hanno tutte un significato di salvezza: dona la vista ai ciechi in modo che possano riconoscere Dio, restituisce l'udito ai sordi perché possano ascoltare la sua Parola, guarisce chi non può camminare così che possa incamminarsi verso Dio, guarisce dalle malattie più diverse (dalla lebbra alla semplice febbre) per restituire la speranza nella vita;
- fa ritornare in vita i morti, mostrando che Dio vuole liberare l'uomo dal male che egli considera più grande di tutti, la morte.

Vi sono poi miracoli nei quali si esprime la volontà di Dio di prendersi cura dei suoi figli, intervenendo in una situazione di necessità, come nel caso delle moltiplicazioni dei pani e dei pesci (Mc 6,33-44; 8, 1-10).

Cogliere il significato profondo

I miracoli entusiasmano, fanno crescere la fama di Gesù, fanno in modo che la gente lo cerchi. Ma il fatto di compiere dei miracoli comporta un grande rischio: che la gente non sappia andare oltre il segno. Ed è esattamente di questo che Gesù si lamenta, rimproverando talvolta chi lo segue di non sapere o volere vedere più a fondo, come dopo la moltiplicazione dei pani: Gesù rispose loro: "In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati" (Gv 6, 26).

Gesù non sopporta la curiosità delle persone e a volte rifiuta con forza di compiere miracoli solo per provare di essere il Figlio di Dio. Ai farisei che gli chiedono un segno per metterlo alla prova (Mt 12, 38-39) risponde persino con durezza.

Di fronte ai miracoli di Gesù

Anche se i miracoli avevano principalmente lo scopo di manifestare l'amore e la vicinanza di Dio nei confronti di ogni essere umano, tuttavia è anche vero che chi vi assisteva spesso si convinceva della divinità di Gesù.

Vi fu però chi, nonostante i miracoli, non arrivò mai a credere che egli fosse il Figlio di Dio e chi, invece, aveva paura di dichiarare apertamente la propria fede, perché ormai Gesù aveva iniziato a dare fastidio ai farisei, come racconta l'evangelista Giovanni:

Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui.

Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga (Gv 12, 37.42).

I miracoli: impossibili se non c'è fede

In ogni caso, dai racconti dei Vangeli emerge in modo chiaro che i miracoli suppongono, da parte di chi li chiede o di chi li riceve, un atteggiamento di fede. Gesù vuole che vi sia fede nel fatto che attraverso il miracolo Dio voglia manifestare la sua volontà di salvare gli esseri umani. Dove questo non accade, egli non può compiere miracoli, perché il miracolo non avrebbe nessun senso.

Altre volte, invece, di fronte al dubbio che si fa strada in una persona, chiede di continuare a credere, come fa con Giaïro, il papà della ragazza morta, che poi tornerà in vita (Mc 5, 36).

Un'attenzione rivolta a tutti

Un altro dato che emerge dai Vangeli è l'intenzione da parte di Gesù di prendersi cura anche di coloro che non sono ebrei. Questo accade, per esempio, nei confronti degli abitanti della Decàpoli (un territorio composto da dieci città che durante la dominazione romana avevano assimilato le tradizioni religiose dei conquistatori), dove Gesù guarisce un sordomuto (Mc 7, 31-37).

Da episodi come questo risulta evidente che l'azione di Gesù, come la sua predicazione, non è rivolta solo agli ebrei, ma si estende a tutti. La buona notizia non conosce confini, né culturali, né religiosi, né di nessun altro genere.

(Tratto da: C. Cristiani, *Promessa di gioia*, SEI Vol. 1, pp. 150 ss)

Gesù in cammino

Scheda Attività

Questa scheda ti guida passo passo nello svolgimento della Flipped Classroom. Segui le indicazioni nell'ordine: prima il lavoro a casa, poi le attività in classe.

Fase 1. A casa (fase capovolta)

1. Guarda con attenzione i contenuti:
 - video: Celebrazione dell'entrata di Gesù a Cafarnao
 - immagine interattiva: Le nozze di Cana
 - immagine interattiva: La risurrezione di Lazzaro
2. Poi, rifletti e rispondi alle domande:
 - Che cosa fa Gesù mentre è in cammino?

- Quale episodio che riguarda Gesù ti colpisce di più? Perché?

Fissa alcune tue idee personali. Questo lavoro non è una verifica, ma serve per arrivare preparati alla lezione.

Fase 2. In classe (fase attiva)

Attivazione

Partecipa a una discussione guidata. Ascolta e intervieni quando richiesto.

Domande guida:

- Che cosa fa Gesù mentre è in cammino?

- Perché la gente segue Gesù?

Approfondimento guidato

Leggete insieme il testo «*Fa udire i sordi e fa parlare i muti*».

Durante la spiegazione dell'insegnante cerca di capire:

- Perché Gesù non fa miracoli per stupire?

-
-
- Perché i miracoli sono segni dell'amore di Dio?
-

-
- C'è il rischio di fermarsi al segno senza capirne il significato profondo (Gv 6,26)?
-
-

Idea chiave da ricordare:

- Gesù annuncia il Regno di Dio con parole (parabole) e con gesti (miracoli).

Attività di rielaborazione

Lavoro individuale o a coppie.

Consegna:

- completate la frase: *Gesù è in cammino perché ...*

Nella risposta mettete in relazione:

- il camminare di Gesù;
- l'annuncio del regno di Dio;
- i miracoli come segni di liberazione dal male.

Al termine, alcune frasi vengono condivise con tutta la classe.